

ESITO DEL CERTAMEN CAPITOLINUM LXXII

Il giorno 14 aprile 2021 si sono conclusi i lavori relativi al “Certamen Capitolinum” LXXII, concorso internazionale di lingua e letteratura latina 2020, bandito dall’Istituto Nazionale di Studi Romani sotto gli auspici e con il sostegno del Ministero della Cultura e di Roma Capitale.

La Commissione giudicatrice era così composta:

- Prof. Antonio Marchetta, in rappresentanza dell’Istituto Nazionale di Studi Romani: presidente;
- Dott.ssa Simonetta Buttò, in rappresentanza del Ministero della Cultura: componente;
- Prof. Leopoldo Gamberale, in rappresentanza di Roma Capitale: segretario.

Per la prima Sezione, dopo ampio e approfondito scambio di pareri, la Commissione giudicatrice ha deciso all’unanimità di conferire il “Praemium Urbis” all’opera di Maria Luisa Fele, *Le fonti dei Romani di Iordanes, I, Dalle origini del mondo ad Augusto (Rom. 1-257)*, Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 2020. Il volume costituisce un contributo di alto valore scientifico e suggestivamente innovativo alla figura di Iordanes, un Ostrogoto che a metà del VI sec. d.C. con le sue due opere, il *De origine actibusque Getarum* e i *Romana*, segna una svolta nella storiografia latina: per la prima volta in uno stesso autore si combinano storiografia nazionalistica barbarica e storiografia nazionalistica romana. Concentrandosi sui *Romana*, che nella prima parte ricostruiscono la storia universale dalla creazione del mondo all’affermazione di Roma, e nella seconda parte costituiscono una storia romana da Romolo ad Augusto e da Augusto a Giustiniano, la Fele bene illustra l’originalità di questo impianto, di natura mista, capace di conciliare indirizzo universale e indirizzo nazionalistico a epicentro romano. Ma in modo particolare la studiosa riprende in esame la fondamentale questione dei rapporti fra Iordanes e le sue numerose fonti (tra cui soprattutto Floro, Rufio Festo, Girolamo, Orosio, Marcellino Comes) e, grazie ad un amplissimo, sistematico, capillare, acutissimo confronto, riesce a scardinare l’inveterato quanto frettoloso convincimento che fa di Iordanes solo un imitatore, un fedele trascrittore, se non addirittura un impudente plagiatore. Iordanes, se da un lato segue da vicino le sue fonti, sa anche secondo varie modalità rielaborarle originalmente, riorganizzarle funzionalmente, a volte riscrivendo quasi del tutto il materiale a sua disposizione. Di questo processo di personalizzazione attuato da Iordanes la Fele con grande competenza e dottrina mette in evidenza anche le implicazioni linguistiche, sul piano lessicale, grammaticale, stilistico, fornendo così anche un cospicuo contributo alla storia della lingua latina per un’età di complessa transizione.

Sempre nell’ambito della prima Sezione la Commissione inoltre ha giudicato degni di ‘onorevole menzione’ i seguenti tre volumi.

1) *Massimiano – Elegie*, a cura di Emanuele Riccardo D’Amanti, Fondazione Lorenzo Valla, Mondadori, 2020. Si tratta di un fondamentale contributo allo studio di una delle più singolari raccolte poetiche latine, la quale, nata nelle atmosfere cupe ed inquiete di una civiltà classica ormai al termine della sua secolare parabola, tra V e VI sec. d.C., riassume e rilancia tutto l’immenso patrimonio della tradizione elegiaca amorosa, trasfigurato però nell’ottica di un’esperienza esistenziale ormai preda di una senescenza gravida di mali, svuotata di ogni energia fisica e psichica, pur tuttavia ostinatamente e dolorosamente abbarbicata ai suoi ricordi e ai suoi rimpianti. Ricca e ben articolata l’introduzione, che guida sapientemente all’interno della complessa problematica relativa al profilo dell’Autore, alla sua cultura letteraria, alla sua fortuna, alla trasmissione del testo. Pregevo-

lissimo per dottrina ed acume esegetico l'ampio commento, che affronta e approfondisce con chiarezza e intelligenza ogni singolo aspetto, e in particolare lueggia tutta la fitta trama di collegamenti con i modelli letterari, fra cui spicca Ovidio, precipuamente quello degli *Amores* ma anche quello dei *Tristia* e delle *Epistulae ex Ponto*. Da apprezzare particolarmente la puntualità dell'apparato critico-testuale e i criteri ecdotici cui esso si ispira. Sempre precisa e appropriata la traduzione italiana, utilissimo contributo interpretativo.

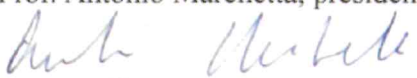
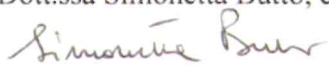
2) Antonino Nastasi, *Le iscrizioni in latino di Roma Capitale (1870-2018)*, Roma, Edizioni Quasar, 2019. Dopo una corposa introduzione sui criteri e le novità del *corpus*, il volume raccoglie e analizza poco meno di mille iscrizioni su e in edifici pubblici e privati, suddivise topograficamente per rioni, quartieri, suburbi e zone, compresa una ricca appendice relativa alle "iscrizioni scomparse". Di ogni epigrafe viene offerta una scheda con testo, traduzione, analisi storica, linguistica, epigrafica. Le immagini, in gran parte fotografie scattate dall'autore, sono reperibili presso un apposito link della casa editrice. Il volume, corredato anche di numerosi e preziosi indici, costituisce non solo una originale guida a un aspetto poco noto di Roma, ma ricostruisce anche un capitolo della storia di Roma moderna, dall'unità d'Italia ad oggi, attraverso un aspetto particolare della sua urbanistica. L'ampissima raccolta si segnala per l'originalità e per l'alto valore scientifico della ricerca; giova anche ricordare che Nastasi è autore di altri importanti contributi sull'epigrafia in latino di Roma moderna.

3) Giorgio Caproni – *Il mio Enea*, a cura di Filomena Giannotti, Milano, Garzanti, 2020. La studiosa nell'ampia introduzione e nel nutrito apparato di note ricostruisce, studia, approfondisce, con precisione documentaria, acume filologico, finezza esegetica, tutta la lunga e articolata trama delle ripetute, intense riflessioni, intuizioni, folgorazioni di Giorgio Caproni sulla figura di Enea, l'eroe virgiliano che si erge come eterno e sempre attuale simbolo della sofferta dialettica esistenziale di passato, presente e futuro.

Per la seconda Sezione non è stato presentato alcun lavoro.

Roma 14 aprile 2021

La Commissione:

-
- Prof. Antonio Marchetta, presidente;
- 
- Dott.ssa Simonetta Buttò, componente;
- 
- Prof. Leopoldo Gamberale, segretario.



REGISTRATO 14 APR 2021

prot. E. 25/1 2021

ha uorl -
Ani vere l di finali
perché la riunione
e avrebbe terminati
poco tempo per
Corda di uno dei
componenti